Anno XXXIII — Giovedì 15 Luglio 1880 — N. 163

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Chi semina vento raccoglie tempesta

Dallo scandalo gravissimo avvenuto ieri l' altro alla Camera ha tutta la responsabilità il Ministero.

La condotta dell' estrema sinistra non ci può meravigliare. Essa rappresenta alla camera un partito che è fuori della Costituzione, e nemico accerrimo delle istituzioni che tenta per ogni via di screditare e fuori della Camera si è messo alla testa dei *meeting* pel suffragio universale, proclamando altamente che è sua speranza che questa sia la leva, col quale abbattere la Monarchia. Gli oratori che ieri l' altro parlavano per la Sinistra estrema, hanno a tutti rivelato lo spirito fazioso dal quale sono animati. Per questo osarono essi, impercettibile minoranza di 21, erigersi a giudici della Camera intera, e proclamarla fedifraga. Ma l' impossibilità di mantenere l' impegno, affermata dalla sola Destra, era pure evidente per tutti. C' erano martedì due colpevoli alla Camera; la Sinistra repubblicana che propose un impegno impossibile, al solo fine di rivolgere poi i suoi fulmini contro la Camera, perchè non l' aveva soddisfatto, e la Sinistra progressista, e più di tutti il Ministero che si è prestato a quel giuoco fazioso, che ha stretto la mano ai più fieri nemici delle istituzioni, per offrir loro l' occasione vagheggiata di attaccarlo, col pretesto loro offerto dai ministri e dai loro seguaci in Parlamento.

La maggioranza, che aveva poche settimane fa preso l' impegno non serio, di votare la riforma elettorale prima delle vacanze, sapendo pure che la riforma d'una legge fondamentale non s' improvvisa, e che il caldo, avrebbe messo in fuga nella prima metà di luglio i deputati, come avviene tutti gli anni, ha invece deciso che la riforma elettorale sia discussa all' apertura della sessione subito dopo i bilanci di prima previsione del 1881.

Ma la Camera ha votato i bilanci di prima previsione del 1880 appena nel giugno di quest' anno. Se l' anno venturo è gravido di crisi come il presente, potrebbe avvenire che i bilanci di prima previsione del 1881 fossero votati nella prima metà appena dell' anno venturo. E allora?

Si vede che la Camera è divenuta prudente prima di prendere impegni. Noi non vorremmo che essa avesse avuto bisogno della lezione inflittale dall' estrema Sinistra, dalla quale, per colpa imperdonabile del Ministero, la maggioranza ha accettato un giorno l' alleanza.

Se la Sinistra estrema, come ha minacciato, per isciogliere la propria responsabilità da quella degli altri, darà le sue dimissioni e aggiungerà alimento all' agitazione fuori della Camera, col pretesto che la Camera manca a'suoi impegni solenni, chi ne avrà colpa maggiore del Ministero, che comparve alla Camera, a braccetto di quegli uomini, e affermò una triste solidarietà con loro? Se i deputati dimissionarii eccitèranno le folle dei *meeting* contro la Sinistra costituzionale della Camera e contro il Ministero, dicendo che nè quella, nè questo vogliono la riforma elettorale, che potranno rispondere i giornali ministeriali, i quali diedero primi l' esempio di questa polemica faziosa, accusando la Destra di non voler la riforma elettorale, solo perchè aveva votato contro la proposta Cavallotti, che impegnava la Camera a far l' impossibile? Adesso che la Camera proroga questo impegno dopo i bilanci del 1881, quell' accusa non potrà parere ottimo pretesto di agitazione? E colpa di tutto, sarà questo Ministero fatale, che non ha esitato a stringere alleanza coi maggiori nemici di lui medesimo e delle istituzioni, per vivere qualche mese di più.

Ora, come corollario alle nostre considerazioni, stimiamo utile riprodurre il sunto della discussione cui esse si riferiscono:

Cavallotti. Parlando sull' ordine del giorno, si lamenta che a un impegno assuntosi dalla Camera si minacci di mancare, non discutendo il progetto di legge per la riforma elettorale prima delle vacanze. Ciò non deporrebbe a favore della serietà della Camera, la quale, così, verrebbe meno ad un obbligo morale contratto verso il paese e verso sè stessa.

L' oratore continua tra le frequenti interruzioni della Sinistra e del Centro.

Presenta infine una mozione, in cui si confida che la Commissione e il Relatore pongano in grado la Camera di discutere la riforma elettorale prima di separarsi.

Minghetti (della Commissione) parla invece del presidente Mancini, assente, per ispiegare l' inevitabile lungo lavoro compito. Dichiara a nome del relatore Zanardelli, che questi non potrebbe accettare il mandato se non a condizione che gli si permetta di curare la sua salute, non potendo cominciare la relazione prima del mese di settembre (Movimento; bisbiglio).

Quindi la Commissione trovasi nella necessità o di aspettare quando il relatore possa fare il lavoro, ovvero di nominare un nuovo relatore.

Martini propone che la discussione sulla riforma elettorale si ponga all' ordine del giorno dopo quella dei bilanci preventivi del 1881 (Oh! Oh!). Propone quindi che la Camera si raduni il 15 del prossimo ottobre (Oh!).

Cairoli. Se non può discutersi ora la riforma elettorale, la colpa è di nessuno, ma di circostanze imprevedibili (Sorpresa. Mormorio). Tutti vogliamo la riforma elettorale, ma non possiamo forzare il relatore. Il Governo si impegna a metterla all' ordine del giorno prima d' ogni altra cosa alla riapertura della Camera. Prega quindi l' on. Cavallotti a ritirare la sua mozione.

Cavallotti, insistendo, accusa la Commissione d' aver voluto fare un esame troppo minuzioso (Oh!), e dice di credere ch'essa abbia eletto a relatore l' on. Zanardelli appunto sapendo essere egli ammalato. (Rumori. Interruzioni).

Il Presidente lo invita a non fare giudizi temerari.

Cavallotti mantiene la sua mozione.

Coppino sostiene che non convenga proceder affrettatamente, vista la gravità dell' argomento. (Approvazione). Mostra poi l' impossibilità dell' immediata discussione della riforma elettorale in discorso.

Fabrizi (tra i rumori della Camera) sostiene la mozione Cavallotti.

Fortis si associa all' on. Cavallotti. Alludendo poi ad alcune parole pronunciate dall' on. Coppino relativamente alla concessione di un suffragio più ampio, protesta che il diritto elettorale non è una concessione, bensì una restituzione che si fa al popolo. Quanto alla discussione della legge, se la Camera non intende mantenere la sua promessa, egli e gli amici suoi intendono separare le loro responsabilità da quella degli altri. (Rumori).

Cairoli replica brevemente.

Morana respinge sdegnosamente le accuse dell' on. Cavallotti e dell' on. Fortis contro il resto della Camera. (Vive proteste dall' estrema Sinistra), e propone si passi all' ordine del giorno.

Il Presidente, annunziando essersi proposto l' ordine del giorno puro e semplice, prega di ritirarlo, perchè vuolsi una deliberazione precisa, a cui la Presidenza della Camera sappia fedelmente ottemperare.

Si leggono varii ordini del giorno: di Savini, acciò la Camera si aduni il 1.° novembre; di Fabrizi, perchè si aduni il 15 ottobre (Oh!); di Arisi, perchè si raduni appena presentata la relazione sulla riforma elettorale; di Martini, che propone si discuta la riforma elettorale dopo i bilanci definitivi del 1881; di Morana, puro semplice.

Baccelli (della Commissione) crede sia necessario parlar chiaro. Qui, egli dice, ci sono due partiti legali: la Destra e la Sinistra. La Camera è giudice di sè stessa, e nessuno ha diritto di infliggerle un biasimo. Se una punta intende imporsi alla Camera.... (Rumori, interruzioni vivissime all' estrema Sinistra. Fortis, Cavallotti, Arisi ed altri levansi tumultuariamente contro l' onor. Baccelli. Molti del Centro e della Sinistra si levano alla loro volta. Rumori, grida, tumulto indescrivibile per parecchi minuti. Il presidente invano si affatica per frenarlo).

Finalmente, ristabilita una calma relativa, il Presidente invita gli on. Baccelli e Fortis a spiegarsi.

Baccelli dice che per punta intese un manipolo, un drappello, senza significato offensivo.

Fortis. Io ribattei che forse, dietro quella punta, eravi il paese. (Urlo di riprovazione dal resto della Camera).

Presidente. Il paese sta dietro l' intera sua rappresentanza. (Vivissimi applausi).

Fortis e Cavallotti tentano ancora di dare delle spiegazioni, che sono accolte da frequenti interruzioni e grida di riprovazione. (Pausa rumorosa. Agitazione grandissima).

Minghetti nota che al Governo spetta la direzione dei lavori parlamentari. Egli faccia le sue proposte.

Giovagnoli (firmatario della mozione Cavallotti) dichiara d' appartenere all' estrema Sinistra, ma nella cerchia della legalità, dello Statuto, dei plebisciti (Rumori. Nuova agitazione).

Cairoli. Se la relazione fosse pronta, il Governo pregherebbe la Camera di discutere la riforma elettorale (Ridesi); ma non potendosi, accetta l' ordine del giorno Martini pel rinvio a dopo i bilanci definitivi del 1881 (Rumori dall' estrema Sinistra).

Farini. Essendo più ampio l' ordine del giorno Martini, si voterà in precedenza.

Chiedesi l' appello nominale, e vi si procede. (Moltissimi a sinistra lasciano l' aula per evitare il voto).

Ecco il risultato della votazione:

Presenti	274
Votanti	267
Risposero sì	246
Risposero no	21
Astenuti	7

La Camera approva l' ordine del giorno Martini.

Votarono contro la proposta Martini, accettata dal ministero i deputati Aporti, Arisi, Basetti, Berio, Canzi, Cavallotti, Chidichimo, Cucchi Francesco, De Cesaris, De Dominicis, Fazio, Ferrari, Filopanti, Folcieri, Foppoli, Fortis, Friscia, Garibaldi, Grassi, Maiocchi, Pellegrini.

Si astennero gli on. Cucchi Luigi, D'Arco, Fabrizi, Giovagnoli, Omodei, Panattoni e Parisi.

IL PROCESSO DEI CAMORRISTI

Già a Napoli si agita un processo colossale per camorra.

Gli imputati sono cinquantadue; ed appartengono tutti al popolino. Erano tutti in carcere, e tanto per non perdere di abitudine, esercitavano le loro pressioni sugli altri carcerati. A questi prendevano l' abito, all' altro prendevano il vitto che gli si inviava di casa; l' uno doveva pagare uno stabilito canone per non essere inquietato, quegli era bastonato.

E se le vittime cercavano sfuggire alle prepotenze o tentavano lagnarsi di essere state rubate e maltrattate, ecco botte da orbi, schiaffi e pugni, e se questi non bastavano a far tacere i merlotti, eravi il coltello ed il rasoio.

L' associazione era vasta, trovava i suoi appoggi fuori della prigione e nelle altre prigioni, ma pure molte delle vittime poste in libertà cominciarono a propalare la *camorra* cui bisognava sottostare nelle carceri.

Le autorità cominciarono ad aver sentore di qualche cosa; si istruì un processo, il quale trasse 52 accusati a prender posto nella gabbia del Tribunale napoletano.

Lo spettacolo non è dei più facili a vedersi. La gabbia degli accusati, buona tutt' al più per dieci persone, ha dovuto essere ingrandita. Sul banco dei giurati seggono una quantità di avvocati, circa venti. Figuratevi che baraonda! Ad ogni poco una domanda, un incidente, una circostanza nuova.

Tra gli accusati si notano parecchie donne, alcune delle quali bellocce.

Il presidente ordinò che desse fossero separate dagli uomini.

Fu interessante l' interrogatorio di un imputato, il quale tessè tutta una storia della camorra, negò che esistesse nelle carceri ed esclamò che *oggi i veri camorristi sono fuori carcere, hanno belli posti, cocchi sontuosi, ed i galantuomini stanno rinchiusi in prigione*.

Credesi che il processo finirà con la condanna di tutti gli imputati a più mesi di carceri.

ISACCO PEREIRE

Il telegrafo ci annunzia la morte di Isacco Pereire, il banchiere che si è reso celebre in compagnia del fratello Emilio. Egli era nato a Bordeaux nel 1806, ed esordì facendo il sensale d' affari. La ferrovia di Saint-Germain, aggiudicata ai due fratelli sotto guarentigia altrui, fu l'origine della loro fortuna. Mente colta, scrittore forbito, talento incontestabile e specialmente innovatore felice di idee finanziarie pratiche, Isacco Pereire fondò sotto l'Impero il credito mobiliare, primo di questo nome in Europa; l' immobiliare, il mobiliare spagnuolo; cooperò moltissimo anche a quello italiano, sviluppò la rete ferroviaria in Spagna, creò la Compagnia del gaz di Madrid, la Compagnia Transatlantica di navigazione; fu sempre presidente del Consiglio delle Strade ferrate del Mezzogiorno di Francia e si deve quasi a lui solo se oggi la rete del Mezzogiorno è una delle più importanti di Francia.

Pereire ebbe nemici implacabili e talvolta avversa la sorte; ma con la sua energia e intelligenza uscì quasi sempre vittorioso dalle difficoltà. In un decennio, egli riuscì ad ammortire il capitale sociale del mobiliare spagnuolo (30 milioni) pur pagando i dividendi. Egli scrisse varj importanti libri su materie finanziarie ed economiche, ed ultimamente, dal suo giornale la *Liberté*, bandì un concorso su tre argomenti di economia politica e d'imposte, consacrandovi altrettanti premi pel complessivo importo di 100 mila franchi.

Isacco Pereire era rinomato anche per le sue botte spiritose. Lindissimo della persona, egli coglieva tutte le occasioni di lanciar strali contro coloro che meno di lui si curavano della nettezza. In un' assemblea di azionisti, un tale, sporco, mal vestito e mal pettinato, gli fece alcune osservazioni alle quali egli rispose in modo un po' brusco. Al che avendo l' azionista esclamato:

— Non mangiatemi!

— Non temete, replicò Pereire, la mia religione me lo proibisce.

Inutile rammentare che gli ebrei non potrebbero, secondo la legge mosaica, mangiare un certo animale.

Al tempo della rammentata caduta delle imprese Pereire, un tale, che era stato intrinsechissimo con Isaac, gli tolse d' improvviso il saluto e cercava anzi di evitarlo col prendere il marciapiede opposto tutte le volte che lo incontrava. Ma una volta che ciò avvenne, il banchiere attraversò egli pure la strada ed apostrofò quel tale che non era uomo da aver scrupoli morali, e che faceva quello sfregio a Pereire unicamente perchè lo credeva impoverito.

— Salutatemi pure senza timore di compromettervi. Mi restano ancora ottanta milioni.

ELEZIONI POLITICHE DEL 12

Pozzuoli, eletto Turi (S.) — *Gioia*, Serena (D.) voti 327, Carbonelli (S.) 264, Perotti (S.) 250; ballottaggio — *Casoria*, eletto Simeoni (S.) — *Macomer*, Solinas (D.) voti 474, Cannetto (S.) 443; ballottaggio — *Minervino Murge*, eletto Bovio (S.) — *Reggio* (Calabria), eletto Palizzi (D.) — *Sessa Aurunca*, eletto Falco (D).

Notizie Italiane

ROMA 13. — Secondo le idee del ministero, è impossibile terminare giovedì i lavori della Camera. Al più si potranno compiere sabato. Si teme però che manchi prima di tal giorno il numero legale.

Si considera generalmente degna di pietà la figura fatta dal Ministero, accettando la proposta di Martini. Si notò molto il silenzio di Depretis.

Credesi che alcuni gravi incidenti avverranno oggi nell' aula avranno una soluzione extralegale.

Gli onorevoli Ferdinando Martini e Raffaello Giovagnoli si scambiarono parole insolenti.

L' annullamento dell' elezione dell' onor. De Amezaga del 3° collegio di Genova, è stato approvato con soli sei voti di maggioranza. Molti deputati di Sinistra votarono contro. La Camera era agitatissima.

Si conferma che Zanardelli accetti l'ufficio di relatore della riforma elettorale.

La squadra è partita improvvisamente da Catania. Si crede sia diretta verso le acque della Grecia.

— È successo un misterioso fatto che ha destato nella cittadinanza una profonda impressione. Due sorelle, l' una di sedici, l' altra di diciasette anni, scomparvero nella settimana scorsa. Si seppe che esse avevano avuto dei dissidi coi loro fidanzati, ma ad onta delle fatte ricerche non si era potuto averne traccia.

Ieri furono trovate cadaveri, strettamente abbracciate, nel Tevere, a quattro chilometri oltre porta Portese. I corpi portano traccie di ferite.

L' Autorità procede per le opportune indagini.

— Oggi la Corte d' Appello di Roma ha assolti gli internazionalisti d' Imola, contro la sentenza della Corte di Cassazione, la quale aveva già cassata un' altra sentenza di assolutoria della Corte d' appello di Bologna.

Il Procuratore generale, contro la decisione della Corte Suprema, ha ammesso il principio che l' *Internazionale* non è colpito dal Codice penale.

ANCONA 14. — *L' Ordine* dice che l' altra notte furono arrestati alcuni uomini trovati dormenti in un fosso presso alla stazione e sopra un materasso di baionette.

Ancora il mistero che copre tale fatto ha bisogno di luce, che l' autorità giudiziaria non mancherà certamente di fare.

CATANIA 13. — Il *Fanfulla* ha per dispaccio:

Stanotte è partita improvvisamente la squadra navale per ignota destinazione.

Sono stati arrestati Cavalieri, Gallo, Cappari, e Sgroi imputati di furto a danno della Banca Nazionale succursale di Siracusa.

MILANO — La notizia più ghiotta pei novellieri della città, e che ieri era il tema di commenti d'ogni genere, è quello dell'arresto di una nota attrice del teatro milanese, la signora Emma Ivon, la quale avrebbe da qualche tempo disertate le scene per giuocare, a quanto si dice, una commedia di cattivo genere *au naturel*. — Tratterebbesi nientemeno che di una simulazione di parto! — Era mestieri all'attrice in questione, di raffermare una certa relazione, molto proficua coi vincoli della paternità. Mercè la complicità di due levatrici, di un parrucchiere e di un individuo che pur troppo è impiegato in una pubblica amministrazione, sarebbe riuscita a far cadere nel laccio il povero uomo, che già si cullava nella dolcezza della paternità, ed andava orgoglioso di avere una bella bambina, che egli credeva proprio fosse sua.

Ma la triste commedia ed i suoi particolari furono presto noti: la famiglia del supposto genitore ha potuto avere le prove degli fadegni raggiri usati, e il caso fu denunciato al Procuratore del Re.

Il fatto rivestirebbe tale gravità che il giudice istruttore, incaricato della procedura, avrebbe ordinato tosto l'arresto tanto dell'attrice che di tutti i suoi complici; fra questi vi sarebbe anche una sedicente contessa.

Notizie Estere

FRANCIA — È stato aperto a Lione il Congresso operaio regionale.

La prima seduta fu piuttosto burrascosa. Si fece molte volte appello alla guerra contro la borghesia.

Tutti i discorsi furono pronunziati in favore del socialismo rivoluzionario.

— Alla Borsa vi è grande agitazione per la morte di Isacco Pereire, sebbene già si conoscesse che era gravemente ammalato. Il *Credit espanol* ribassò di 220 franchi. Pereire morì di una vecchia malattia di vescica, ma però improvvisamente.

RUSSIA — Secondo una notizia del *Deutschen Montagas Blatt* il governo russo ha avvertiti i suoi rappresentanti all' estero di dichiarare ufficialmente che l' offerta del principe Lobanoff a nome della Russia di assumere l' esecuzione della convenzione di Berlino insieme coll' Inghilterra, fu fatta senza il mandato del governo russo a lord Granville.

AUS. UNGH. — L' *Indipendente* di Trieste pubblica un ringraziamento del Municipio di Chioggia per l' interesse preso dalla cittadinanza triestina nel deplorevole incidente dei pescatori chioggiotti. In questo ringraziamento si fanno voti che le pratiche intavolate fra il Governo italiano o l' austro-ungarico riescano a porre un termine alla dolorosa controversia che da tempo si agita con danno sensibilissimo del commercio peschereccio. Intanto dalle notizie che si hanno da Trieste si può desumere che lo stato degli uomini è assai eccitato sia pel fatto dei chioggiotti sia per l' incidente della Dieta. A questo proposito ha fatto triste impressione un articolo dell' ufficiosa *Presse* di Vienna la quale usa parole poco conveniente verso l' elemento italiano della Dieta provinciale di Trieste.

Cronaca e fatti diversi

I processi di Comacchio. — Volgono circa due mesi dacchè questi disordini ebbero a lamentarsi, e gl'imputati giacciono ancora nel loro carcere, respinti nelle domande di libertà provvisoria, e sempre ignari perfino della sede davanti a cui si agiterà la loro sorte.

Noi non possiamo a meno di meravigliarci altamente di queste lentezze che ci fanno dubitare che la magistratura non abbia spiegato quello zelo che voleva la gravità del caso. Gl' imputati sono troppo numerosi perchè l' accusa possa riposar certa sul fatto suo, e anche se vi fosse un solo innocente confuso coi rei è deplorevole che non si pensi ad attenuare le conseguenze del possibile errore.

Noi richiamiamo l' attenzione del paese, e dei nostri confratelli più in particolare, su questo inesplicabile prolungamento del carcere preventivo, e di mille angosciose incertezze per chi forse sarà poi rimandato sotto un meschino titolo al tribunale correzionale. — Che se nei retroscena ministeriali si applaudisse agli indugi del potere giudiziario colla considerazione delle condizioni di Comacchio, noi, protesteremmo contro questa confusione di criteri, e soggiungeremmo che in ogni modo non è giustificata dal fatto.

Corte d' Assisie. — Dei sei imputati rinviati a questo Circolo delle Assisie (fra i quali trovansi tre donne), devono rispondere Ardizzoni Gaetano, Graziani Michele, Chiesa Giovanni, di furto qualificato pel tempo e mezzo a senso dell' art. 608, 610 C. P., commesso la sera del 24 Decembre 78 in Aguscello, da un pollaio che dipende da casa abitata, a mezzo di rottura di un muro, e involati a danno del sig. cav. Trentini Luigi 62 capi di pollame, per un complessivo valore di L. 124.

Le donne, Carli Fogli Prassede, Traversari Laura, Natali Adalgisa, di testimonianza falsa in giudizio criminale che si tenne il 22 Novembre dello scorso anno avanti questa Corte d' assisie di Ferrara, dove comparivano nella qualità di testi a difesa, per aver deposto con giuramento contro verità:

La Laura Traversari e Natali Adalgisa che Graziani Michele la sera dell'antivigilia del Natale 1878 fu nella loro casa dalle 7 pom. alle 3 ant. del giorno successivo.

La Carli Fogli Prassede, che la notte al 24 Decembre 78 sentì il Graziani trattenersi in casa della Traversari e lo sentì partire alle 3 della mattina, potendo ciò stabilire per avere udito l' orologio del Castello.

Si è proceduto ieri all'interrogatorio degli imputati e di alcuni dei testi.

Le delegazioni comunali al forese. — Viene o non viene alla luce questo benedetto riferimento sulle Delegazioni Comunali? — « Un anno fa « si creò una Commissione all' uopo, indi « si discusse la bisogna non poche fiate, « in Giunta, se ne promise un presto ri« sultato: ma purtroppo *verba verba praetereaque nichil*. Chiedetelo a quei po« veri diavoli di Segretari di Delegazione, « che supplichevoli stanno battendo e ri« battendo alla porta per essere esauditi, « e quasi disperando del *pulsate ed aperiatur vobis*, sono costretti loro mal« grado a rassegnarsi alla mala sorte e « lasciar cadere anche questo ultimo se« mestre dell'anno corrente in attesa di

« miglior consiglio e di miglior fortuna.
« Dura necessità ! Tanto si pensa a mi-
« gliorar questi e quelli, e chi per cri-
» tica posizione, e per responsabilità rela-
« tivamente maggiore è non curato, ne-
« gletto, *tanquam non esset.* »

Questo è brano di una lunga lettera che abbiamo sul tavolo, e che fra i ragionamenti prolissi e il frequente slatinare, dice delle sacrosante verità che meriterebbero dalla Giunta e dal Consiglio la maggior considerazione.

Possiamo sperare che nella prossima sessione d'autunno si darà un'equa sistemazione a quest'eterno affare delle Delegazioni ?

Società B. Tisi da Garofalo. — L'estrazione dei quadri fattasi Domenica nella Sala d'Arte Moderna diede il seguente esito :

Il piccolo Giotto, del sig. Lugli Albano, è stato vinto dal sig. Mercenati ingegnere Giovanni.

Macchiette dal vero, dal signor Terzi Luigi, è toccato alla Onorevole Camera di Commercio.

Sono stati presentati due quadri del signor Carmignani Guido. Il 1° rappresentante *Il Canale della Chiozza a Parma*, ed il 2° rappresentante *Il Cinghio presso Parma*; ed un ritratto del prof. Pagliarini eseguito dal sig. Angelo Longanesi.

Il foglio degli annunzi legali del 13 Luglio conteneva :

Elenco dei proprietarj del Comune di Argenta colpiti da espropriazioni temporanee e permanenti per la esecuzione dei lavori stradali da eseguirsi col mutuo di L. 200,000 contratto da quel municipio colla cassa Depositi e Prestiti.

Ad Istanza fratelli Pareschi e contro Leziroli Vedova Roveri, il 24 Agosto si terrà nuovo incanto con ribasso di altri due decimi sul prezzo di stima per una bottega situata in Ferrara Piazza della Pace N. 20.

— Deliberato col ribasso del 26 per 100 il lavoro di costruzione di una scuola elementare nella borgata di San Biagio (Argenta), il termine per diminuzione del ventesimo scadrà giovedì 29 Luglio corrente.

— Istante Gaetano Castaldi e ai danni Giorgio Cirelli, il 24 Agosto sarà venduto per atto giudiziale una possessione detta *Santa Caterina* in Gambulaga.

— Asseguazione di varie indennità per costruzione di una piazza bassa a tergo della Coronella di Francolino.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Triossi Luigi relativamente ai lavori della Coronella Riva a destra di Po.

— Nuovo avviso d'asta per la possessione Magnanina.

Voci del pubblico. — Preghiamo l'amministrazione provinciale a far togliere quel piccolo giardinetto di piante e... di altre cose che la botanica non registra, che si erge ai piedi del cancello d'accesso alle fosse del Castello che guarda la Via Giovecca.

E di quella via preghiamo il Municipio a provvedere di due tende decenti le due ultime finestre al 2° piano del palazzo del Teatro Comunale, in luogo di quelle lacere e variopinte che vi si trovano attualmente.

Il decoro e l'estetica reclamano che siano tolti entrambi questi sconci.

Retata. — Ieri i RR. Carabinieri accompagnarono alle carceri giudiziarie nove individui arrestati in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria. Tali arresti hanno relazione colla nota grassazione avvenuta la scorsa settimana in Ostellato.

In questura. — Nelle ultime ventiquattr'ore, due arresti e nessun reato.

Osservazioni Meteorologiche

14 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 4 C
Alt. med. mm. 760,65	» mass.ª 29, 1 »
Al liv. del mare 762,62	» media 22, 7 »
Umidità media: 61°, 4	Ven. dom. NNW; NE

Stato prevalente dell'atmosfera :
Sereno, alla mattina Nebbia rara

15 Luglio — Temp. minima 19.° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 4

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14 — *Costantinopoli* 12 — Il vapore inglese *Halifax* della Compagnia dell'Eufrate senza alcuna provocazione fu attaccato dagli arabi che dopo un fuoco di moschetteria che durò un'ora non riuscirono però ad abbordarlo.

Il gabiere ed un viaggiatore furono uccisi, il capitano è stato ferito.

Le autorità di Bagdad promisero al console inglese di fare un'inchiesta.

Parigi 13 — La Camera approvò un credito 9 milioni per la ferrovia da Dakar a Saint Louis e Senegal.

Bardoux presenta una proposta per ristabilire lo scrutinio di lista.

Il Senato approvò il progetto che diminuisce i diritti su gli zuccheri, e sui vini.

Il Ministro delle finanze dichiarò che le risorse del tesoro sono abbondanti e nessun bisogno vi è di emettere nel 1880 al 3 per cento 167 milioni di buoni del tesoro.

Vi sono grandi preparativi per la festa di domani.

L'aspetto della popolazione è calmo.

New York 14 — Si dice che Gonzales sia stato eletto presidente del Messico.

Parigi 13 — Le notizie del Messico dicono che la sollevazione si rende generale. I cabili sconfissero presso Wadran le truppe del sultano.

Londra 13 — Camera dei comuni — Bourcke domanda se sia esatto che la Russia abbia proposto l'invio di truppe per sostenere la Grecia.

Dilke dice che è impossibile rispondere riguardo alle trattative pendenti, dichiara che l'Inghilterra non farà alcun passo per allontanarsi dal concerto europeo e tutte le potenze manifestano il desiderio di mantenere questo concerto.

Wolff dice interpellerà giovedì se il principe della Bulgaria fa maneggi segreti per l'annessione della Romelia orientale, e se sia esatto che flottiglia russa del Danubio trasporti volontarii russi da Ismailia a Rustciuk e se ciò sia risultato del concerto europeo.

Parigi 14. — Grevy consegnando le bandiere pronunciò un discorso col quale espresse la soddisfazione di trovarsi in presenza di un esercito veramente nazionale ; disse che i francesi allevati alla scuola civile della disciplina militare portano nella vita civile il rispetto alle autorità ed il sentimento del dovere. L'esercito divenne per la Francia una garanzia del rispetto dovutole e la pace che vuole conservare. Grida di viva la repubblica, l'esercito e Grevy da una folla immensa. Il tempo è superbo, l'aspetto di Parigi è assolutamente tranquillo.

Roma 14. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che S. M. il Re ha accettato le dimissioni del ministro Bonelli ed incaricò il ministro Acton a reggere interinalmente il ministero della Guerra.

Atene 13. — Il municipio di Atene decise di celebrare festa nazionale francese del 14 Luglio, pavesando e illuminando i monumenti. Incaricò il sindaco di telegrafare a Grèvy i suoi voti pel benessere e la grandezza della repubblica francese.

Parigi 14. — La festa nazionale si annunzia splendida. Tutte le case sono pavesate.

Roma 13. — Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana furono votati i Bilanci del ministero di Agricoltura e Commercio e quello degli esteri.

Nella seduta pomer. dopo che fu commessa la solenne ingiustizia di annullare con 6 voti di maggioranza l'elezione dell'on. De Amezaga al 3° collegio di Genova, l'on. Cavallotti presentò la proposta che la Camera non avesse a prendere le vacanze prima d'aver discussa la legge elettorale.

Varj oratori presero la parola. Gli on. Coppino e Baccelli, e l'on. presidente del Consiglio dissero che la Commissione aveva alacremente lavorato intorno al progetto affidato al suo esame, e che non era imputabile a nessuno il ritardo alla presentazione della relazione.

Tutti furono concordi nel dire che il desiderio di discutere la legge era unanime nella Camera, ma che non si poteva fissare l'epoca della discussione della legge stessa, quando il relatore incaricato non aveva avuto modo di adempire al mandato.

La questione fu risoluta con un ordine del giorno dell'onor. Martini, nel quale è detto che la Camera discuterà di preferenza sopra ogni altra la legge elettorale, appena sia pronta la relazione. Quest'ordine del giorno fu approvato per appello nominale con voti 246 contro 21.

Questo incidente aveva sollevata una vivissima agitazione che l'onor. Presidente seppe autorevolmente e abilmente frenare.

Continuò poi la discussione del progetto di legge relativo al patrocinio gratuito.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

GIUSEPPE BRESCIANI tip prop.